

Lettera

del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

ANNO V, n.13-14

APRILE-AGOSTO-2003

Spedizione in a. p. comma 20/c art. 2 L. 662/96 filiale di Palermo

CONTRIBUTI

Importanza dell'isola di Ustica per gli Uccelli migratori

di Bruno Massa

Il fenomeno della migrazione degli uccelli non può passare inosservato, in modo particolare in un'isoletta di poco più di otto chilometri quadrati, come Ustica. Ed invero già dalla seconda metà del 1800 Ustica è stata "decantata" per il fenomeno della migrazione. Infatti, Doderlein, professore di Zoologia a Palermo dall'unificazione dell'Italia, nella sua monografia sugli uccelli della Sicilia, scriveva a proposito della sua esperienza nell'isola effettuata tra il 1871 ed il 1873: «Ustica è intermedia per posizione fra l'Italia continentale e la Sicilia, per cui, tanto in tempo di primavera che d'autunno, diviene il rifugio di tutti quelli uccelli migranti, che, o non hanno la forza di compiere di un sol tratto l'intero viaggio, oppure si trovano avversati o bersagliati da venti contrari. Il passaggio però di cotali schiere è così regolare, successivo e coordinato, che si può predire, in qualche modo, l'epoca in cui vi faranno comparsa le singole specie, e formarsi una giusta idea della migrazione invernale degli uccelli delle province meridionali d'Europa, non meno che della singola loro attitudine a cede-



Il Gruccione è l'uccello italiano più colorato; si nutre di insetti, in particolare di vespe e api, particolare da cui deriva il nome scientifico, Merops apiaster.

The Bee-Eater is the most colorful Italian bird. It feeds on insects, especially wasps and bees – hence its scientific name: Merops apiaster.

In questo numero

ATTIVITA DEL CENTRO

- * *Le lettere di Giulio Montelatici*, ricerche della redazione
- * *La pistata delle lenticchie*, una mostra fotografica di Bruno Campolo, testi di Nicola e Margherita Longo
- * *Un reportage del 1926: Ustica*, di Pino Fortini (da *Le vie d'Italia* del 1927)
- * *La piazza contesa*, di Vito Ailara
- * *L'insediamento settecentesco. Appunti sulle tecniche di costruzione*, di Mariella Barraco

NOTIZIARIO

- * *Vita sociale, Donazioni, Attività*, a cura di Vito Ailara

CONTRIBUTI

- * *Importanza dell'isola di Ustica per gli Uccelli migratori*, di Bruno Massa
- * *Hassan er Redà es Senussi e trentuno notabili libici a Ustica*, di Eleonora Insalaco
- * *Processional Banner Rediscovered!*, by Chris Caravella
- * *Le grotte di Ustica*, di Giovanni Mannino
- * *La guerra di corsa nel Mediterraneo*, di Flavio Russo
- * *L'acquario della Riserva: la murena*, di Antonino Licciardi



Passera scopaiola, uccello insettivoro molto elusivo, migratore e svernante ad Ustica.

The Dunnock, very elusive insectivorous bird, migrating and wintering in Ustica.



Il Rigogolo oggi è una specie protetta, a causa della diminuzione delle sue popolazioni in Europa, avvenuta nel corso degli ultimi ventenni.

Today the Golden Oriole is a protected species due to the decline of its populations in Europe in the past twenty years.

*re od a resistere alle molteplici cause inducenti questi periodici loro viaggi». Tuttavia, nonostante l'interesse ornitologico di Ustica, sono trascorsi ottant'anni prima di avere un quadro completo dell'avifauna di Ustica; infatti solo nel 1959 l'ornitologo Gino Ajola pubblica *Gli Uccelli dell'Isola di Ustica* dopo aver frequentato l'isola con regolarità più o meno costante fin dal 1931. Il punto della situazione negli anni '50 ci risulta oggi di grande utilità per un confronto con l'attuale stato delle specie. Come Doderlein, anche Ajola sottolineava il ruolo importante dell'isola per gli uccelli migratori: «...questo pezzo di terra è un'oasi che attira incredibilmente gli Uccelli migratori, i quali, durante il loro passo non rinunciano a fermarsi un giorno o un'ora, e qualche volta un sol minuto...».*

Nonostante già due autorevoli voci avessero messo nella giusta evidenza l'entità del fenomeno della migrazione nell'isola, fenomeno percepito sia dai frequentatori abituali di Ustica (come Ga-

The importance of the Island of Ustica for Migratory Birds

By Bruno Massa

The phenomenon of bird migration cannot go unnoticed, particularly in a small island just over eight square kilometers. And indeed Ustica has been "praised" for the migration phenomenon already since the second half of the 1800s. In fact, Doderlein, professor of Zoology in Palermo after Italy's unification, wrote about his experience on the island between 1871 and 1873 in his monograph on the birds of Sicily: «*Ustica is in an intermediate position between the Italian mainland and Sicily, so, both in spring and in autumn, it becomes the refuge for all those migrating birds that are either not strong enough to complete the whole voyage in a single stage, or are opposed or tossed by contrary winds. However, the passing of these flights is so regular, coordinated and in succession, that it is possible to predict, in some way, the period in which the single species will appear, and to get a correct idea of the winter migration of the birds of the southern provinces of Europe, and of their single attitude to succumb to or resist the many causes that induce these periodic voyages*». However, notwithstanding Ustica's ornithological interest, eighty years went by before obtaining a complete picture of the birdlife of Ustica: only in 1959 did the ornithologist Gino Ajola publish "Gli uccelli dell'Isola di Ustica" (The Birds of the Island of Ustica), after having regularly frequented the Island since 1931. The overview of the situation in the fifties is of great help today for a comparison with the current status of the species. Like Doderlein, also Ajola emphasized the important role of the island for migrating birds: «*...this piece of land is an oasis that incredibly lures migratory Birds, that during their flight do not renounce a stop of a day, a hour, and sometimes only a minute...*».

Even though two authoritative personalities had emphasized the entity of the migratory phenomenon on the island, a phenomenon noticed both by the habitues of Ustica (like Gaspare Giambona) and by ornithologists occasionally visiting the island (like Joachim Steinbacher in the fifties), and notwithstanding the short distance from Palermo, faunistic research on this island has been scarce. In particular, ornithological researches carried out by ornithologists in the last thirty years have been quite sporadic; this was a good reason to start a more detailed study of the birdlife of Ustica, directed particularly to the study of the phenology of the different migratory species.

spare Giambona), sia dagli ornitologi in transito occasionale (come Joachim Steinbacher negli anni '50), e nonostante la breve distanza da Palermo, le ricerche faunistiche in quest'isola sono state carenti. In particolare, le ricerche condotte dagli ornitologi negli ultimi trentanni sono state del tutto occasionali; questa era quindi una buona ragione per dare inizio ad uno studio più dettagliato dell'avifauna di Ustica, in modo particolare volto alla conoscenza della fenologia delle diverse specie migratrici.

Una dozzina di anni fa l'Istituto Nazionale Fauna Selvatica ha lanciato il "Progetto Piccole Isole" con la finalità di studiare la migrazione degli uccelli nelle piccole isole mediterranee; le piccole isole sono territori di limitata estensione in mezzo al mare e di conseguenza, anche per il semplice motivo della probabilità di incontro, è relativamente facile osservare una concentrazione di uccelli migratori, che sarebbe arduo apprezzare in un territorio di ampia estensione. Da qualche anno la Stazione di Inanellamento di Palermo ha aderito al "Progetto Piccole Isole", effettuando inanellamenti di uccelli in transito primaverile a Ustica, a partire dal 2000, anno in cui è stato pubblicato il decreto che vi istituiva una Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva Uccelli (409/79) e della Direttiva Habitat (43/92). La Provincia Regionale di Palermo, Ente gestore della Riserva Naturale Orientata "Isola di Ustica", ha ritenuto di utilizzare la raccolta di ulteriori informazioni sulla migrazione degli uccelli ai fini della gestione della Riserva e per tale fine ha stipulato un'apposita convenzione con la Stazione di Inanellamento. Questo ha permesso di incrementare le ricerche ornitologiche fino all'anno in corso (2003).

L'avifauna di Ustica è molto ricca e diversificata, soprattutto grazie all'importanza che rivestono le migrazioni degli uccelli in primavera ed autunno. Allo stato attuale l'avifauna nidificante è così composta:

Berta maggiore *Calonectris diomedea* (Scopoli) – Poche coppie nidificano nella costa settentrionale dell'isola. Fonti attendibili locali indicano la presenza in mare anche nei mesi invernali, ma certamente la maggioranza degli individui migra fuori dal Mediterraneo, come avviene in tutte le altre colonie di questa specie marina.

Gheppio *Falco tinnunculus* (L.) – La consistenza è di circa 2-3 coppie. Pellegrino

Falco peregrinus brookei Sharpe - Una coppia nidifica nella parete a strapiombo sopra l'*Omo Morto*.

Gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans* (Pallas) - Le coppie sono così ripartite: 1 coppia sullo scoglio del *Sacramento*, 1 sui *Faraglioni*, 25 sulle pendici inaccessibili dell'*Omo Morto*, 25 alla *Cala della Madonna* e altre 12 tra il *Gorgo Salato*



Assiolo, piccolo rapace notturno migratore, un tempo abundantissimo durante la migrazione primaverile ad Ustica; oggi è molto meno frequente, a causa della sua diminuzione in Europa.

The Scops Owl, small nocturnal migratory raptor, once very abundant during the spring migration in Ustica. Today it is less frequent due to its decline in Europe.

A dozen of years ago the Istituto Nazionale Fauna Selvatica (National Institute for Wildlife) launched the "Small Islands Project", with the aim of studying bird migration in the small Mediterranean islands; the small islands are territories of limited extension in the middle of the sea, and so, even for the simple reason of the probability of encounter, it is relatively easy to observe a concentration of migratory birds, difficult to see in a larger territory.

It is a few years that the Stazione di Inanellamento (Bird Ringing Station) of Palermo has taken part in the "Small Islands Project", capturing and ringing birds passing in spring over Ustica, since the year 2000, when a Special Protec-



Il Beccafico è un piccolo migratore insettivoro, molto frequente a Ustica in primavera ed autunno, durante le migrazioni.

The Garden Warbler is a small migratory insectivore, very frequent in Ustica during the spring and autumn migrations.

e *Cala Madonna*. In totale sono state censite circa 65 coppie, ma la popolazione globale, inclusi gli immaturi, si aggira intorno ai 200 individui. Dopo la riproduzione, a partire dai mesi estivi, la popolazione complessiva si aggira quindi sui 300 individui, che tendono ad effettuare erratismi fuori dall'isola; pertanto nel periodo estivo le presenze si contraggono notevolmente.

Piccione selvatico *Columba livia* (Gmelin) [forma domestica] - Molto diffuso nell'isola ed inselvatichito; nidifica ai Faraglioni.

Tortora dal collare *Streptopelia decaocto* (Frivaldszky) - Immigrata alla fine degli anni '90; la popolazione è ancora costituita da un paio di coppie.

Barbagianni *Tyto alba* (Scopoli) - Immigrato nell'isola da meno di un ventennio; attualmente sono presenti un paio di coppie.

Calandrella *Calandrella brachydactyla* (Leisler) - Migratrice ed estiva; sverna in Africa. La popolazione è costituita da poche coppie.

Passero solitario *Monticola solitarius* (L.) - La popolazione consiste di 15-20 coppie.

Beccamoschino *Cisticola juncidis* (Rafinesque) - Probabilmente ha colonizzato Ustica negli anni '70; è poco frequente in tutte le zone pianeggianti con vegetazione erbacea.

Occhiocotto *Sylvia melanocephala* (J. F. Gmelin) - Molto diffuso in tutte le zone con residui di macchia arbustiva.

Pigliamosche *Muscicapa striata* (Pallas) - Migratore ed estivo; ha nidificato per la prima volta nel 2001 (una coppia).

Cornacchia grigia *Corvus corone* (L.) - Immigrata nel 1975; la popolazione è costituita da una dozzina di coppie.

tion Zone was established, according to the Birds Directive (409/79) and the Habitat Directive (43/92). The Regional Province of Palermo, manager of the Oriented Nature Reserve "Island of Ustica", has decided to use further information on bird migration for the management of the Reserve, and for this reason it has signed an agreement with the Bird Ringing Station. This has allowed the increase in ornithological research up to this year (2003).

The birdlife of Ustica is very rich and diversified, especially due to the importance of the spring and autumn migrations. At the moment the nesting birdlife is so composed:

Cory's Shearwater *Calonectris diomedea* (Scopoli) - Few pairs nest on the northern coast of the island. Local reliable sources of information report the presence in the sea also in winter, but certainly most of the individuals migrate out of the Mediterranean, as in all the other colonies of this marine species.

Eurasian Kestrel *Falco tinnunculus* (L.) - There are about 2-3 pairs present.

Peregrine Falcon *Falco peregrinus brookei* (Scarpe) - A pair nests on the cliff above the Omo Morto.

Yellow-legged Gull *Larus cachinnans* (Pallas) - In 2003 the pairs were distributed so: 1 pair on the *Sacramento* Rock, 1 on the *Faraglioni*, 25 on the inaccessible cliffs of the *Omo Morto*, 25 at the *Cala della Madonna* and another 12 between *Gorgo Salato* and *Cala Madonna*. A total of 65 pairs have been registered, but the global population, including young individuals, is around 200 individuals. After reproduction, beginning with the summer months, the total population counts about 300 individuals, that tend to stray away from the island; for this reason in summer the presence of individuals is noticeably smaller.

Rock Dove *Columba livia* (Gmelin) (domestic form) - Very common on the island and turned wild; they nest at the Faraglioni.

Collar Dove *Streptopelia decaocto* (Frivaldszky) - Immigrated at the end of the 90s; the population still consists of a few pairs.

Barn Owl *Tyto alba* (Scopoli) - Immigrated in the island less than twenty years ago; actually there are 2-3 pairs.

Short-toed Lark *Calandrella brachydactyla* (Leisler) - Summer breeding; it winters in Africa. The population consists of a few pairs.

Blue rock Thrush *Monticola solitarius* (L.) - Population of 15-20 pairs.

Fan-tailed Warbler *Cisticola juncidis* (Rafinesque) - It probably colonized Ustica in the 70s; it is not frequent, in all flat areas with grassy vegetation.



Un Codirosso subito dopo la cattura nelle reti poste per l'inanellamento degli Uccelli. A differenza dell'affine Codirosso spazzacamino, il Codirosso è un migratore primaverile (aprile-maggio) molto comune.

A Rock Thrush just after being captured in the ringing nets. Unlike the related Black Redstart, the Rock Thrush is a very common spring migrant (April – May).

Passera sarda *Passer hispaniolensis* (Temminck) – Immigrato alla fine degli anni '60; la popolazione è molto abbondante e soggetta a fluttuazioni numeriche.

Passera mattugia *Passer montanus* (L.) – Immigrato nel 1954; la popolazione, un tempo abbondante, è oggi costituita da piccoli nuclei.

Verzellino *Serinus serinus* (L.) – Immigrato all'inizio degli anni '90; la popolazione è oggi costituita da poche coppie.

Verdone *Carduelis chloris* (L.) – Immigrato all'inizio degli anni '90; la popolazione è ancora costituita da poche coppie. Cardellino *Carduelis carduelis* (L.) – Immigrato all'inizio degli anni '90; la popolazione è oggi molto cospicua.

Le specie svernanti non sono numerose; infatti, a parte quelle sedentarie (quindi presenti tutto l'anno, già riportate sopra), durante l'inverno è possibile incontrare le seguenti specie.

Svasso maggiore *Podiceps cristatus* (L.) – Scarso e forse irregolare.

Cormorano *Phalacrocorax carbo* (L.) – Abbastanza frequente.

Gabbiano comune *Larus ridibundus* (L.) – Non molto frequente.

Martin pescatore *Alcedo atthis* (L.) – Scarso.

Pispola *Anthus pratensis* (L.) – Abbastanza frequente.

Ballerina bianca *Motacilla alba* (L.) – Abbastanza frequente.

Passera scopaiola *Prunella modularis* (L.) – Abbastanza frequente.

Pettirosso *Erithacus rubecula* (L.) – Comune e diffuso.

Codirosso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*

Sardinian Warbler *Sylvia melanocephala* (J. F. Gmelin) – Very common in all areas with remnants of bushy maquis.

Spotted Flycatcher *Muscicapa striata* (Pallas) – Migrating and in the summer; it nested for the first time in 2001.

Hooded Crow *Corvus corone* (L.) – Immigrated in 1975; the population consists of a dozen of pairs.

Spanish Sparrow *Passer hispaniolensis* (Temminck) – Immigrated at the end of the 60s; the population is very abundant, numerically fluctuating.

Tree Sparrow *Passer montanus* (L.) – Immigrated in 1954; the population was once abundant, but is formed today of small groups.

Serin *Serinus serinus* (L.) – Immigrated at the beginning of the 90s; today the population is of a few pairs.

Greenfinch *Carduelis chloris* (L.) – Immigrated at the beginning of the 90s; the population consists still of a few pairs.

Goldfinch *Carduelis carduelis* (L.) – Immigrated at the beginning of the 90s; today the population is quite consistent.

The wintering species are not many; apart from the sedentary ones (present all year round, already mentioned above), during the winter it is possible to find the following species.

Great Crested Grebe *Podiceps cristatus* (L.) – Scarce and perhaps irregular.

Cormorant *Phalacrocorax carbo* (L.) – Rather frequent.

Black-headed Gull *Larus ridibundus* (L.) – Not very frequent.

Kingfisher *Alcedo atthis* (L.) – Scarce.

Meadow Pipit *Anthus pratensis* (L.) – Rather frequent.

White Wagtail *Motacilla alba* (L.) – Rather frequent.

Dunnock *Prunella modularis* (L.) – Rather frequent.

Robin *Erithacus rubecula* (L.) – Common and widespread in the island.

Black Redstart *Phoenicurus ochruros* (S.G. Gmelin) – Not very frequent.

Stonechat *Saxicola torquatus* (L.) – Not very frequent.

Blackbird *Turdus merula* (L.) – Frequent.

Common Chiffchaff *Phylloscopus collybita* (Vieillot) – Frequent.

The phenomenon of Bird migration in Ustica

Bird migration in the island of Ustica occurs during several months, particularly that of Passerines; the so-called spring migration begins in February-March with the earlier species (e.g. some Thrushes and Finches, "short distance migratory birds") and continues in the months of



Gheppio subito dopo l'inanellamento. Nell'isola nidificano 2-3 coppie di questo Rapace, ma durante la migrazione primaverile è possibile osservarne anche decine in un solo giorno.

An Eurasian Kestrel just after the ringing. 2 – 3 pairs of this Raptor nest on the island, but during the spring migration a large number can be seen just in a single



Fiorrancino, uno dei più piccoli uccelli della fauna italiana; nonostante il peso di pochi grammi, effettua ogni anno migrazioni attraverso il Tirreno.

The Firecrest, one of the smallest birds of the Italian fauna. Although it weighs only few grams, it migrates every year across the Tyrrhenian Sea.

(S.G. Gmelin) – Poco frequente.

Saltimpalo *Saxicola torquatus* (L.) – Poco frequente.

Merlo *Turdus merula* (L.) – Frequente.

Lui piccolo *Phylloscopus collybita* (Vieillot) – Frequente.

Il fenomeno della migrazione degli Uccelli a Ustica

La migrazione degli uccelli nell'isola di Ustica ha luogo nel corso di diversi mesi, in modo particolare quella dei Passeriformi; infatti la cosiddetta migrazione primaverile inizia già nei mesi di febbraio-marzo con le specie più precoci (ad es. alcuni Turdidi e Fringillidi, "migratori a breve raggio") e continua nei mesi di aprile-maggio, prevalentemente con i migratori transahariani (specie che hanno svernato a sud del Sahara, "migratori a

April-May, mainly with transaharian migratory birds (species that have wintered south of the Sahara, "long distance migrants"). During the summer bird flocks migrate from the places of reproduction to the wintering ones, that may be south of the Sahara. Therefore the migration, the so-called autumn one, begins in mid-August and continues in September, with the "long distance" migrating species, and ends in October-November, mainly with the "short distance" migrants.

Spring migration

In spring, in the years from 2000 to 2003 we captured and ringed a total of 10,000 birds belonging to about seventy species. The migration peak, between the end of April and the beginning of May, varied of a few days; this is no wonder, considering that the visible migration depends in great part on the weather conditions and therefore on the greater or smaller possibility that the migrating birds coming from Africa may easily pass the Sicilian Channel.

The *Falconiera* Cliff turned out to be an interesting site for the observation and counting of migratory birds; from the *Saracen Castle* it is possible to observe the migration and count the passing individuals not only of Birds of Prey, but also of many other species, such as Swallows, Swifts and Bee-Eaters. It would be an exceptional place, from the didactic point of view, for the observation of migration phenomenon.

Autumn migration

The autumn migration has shown clear differences compared with the spring one. According to data collected during the autumn sessions of bird ringing, Birds use the island not only as a place for a short rest during migration, but also for stops of several days, during which they (generally small Passerines), eating berries, seeds and small insects, recover the layer of fat necessary to furnish the energy for the long journey.

The fat found on the captured birds was variable. The quantity of fat accumulated by migratory birds to sustain long and energy costing flights is evaluated through a code system with 9 stages, from 0 to 8; the higher the number attributed, the greater the quantity of fat on the bird's body. Therefore the code zero refers to a total absence of fat, while the code eight indicates a layer of fat completely covering the furcula, the abdomen and the pectoral muscles. If the presence of fat is a good index of the physical condition of the migratory birds, our data seem to point out that many small birds (e.g. Garden Warblers, Spotted Flycatchers and Robins) captured in September arrived to the island

lungo raggio”). Durante l’estate si verifica la migrazione che porta i contingenti dai luoghi dove si sono riprodotti verso i luoghi di svernamento, che possono essere a sud del Sahara. Quindi la migrazione, cosiddetta autunnale, inizia dalla metà di agosto continuando in settembre, con le specie migratrici “a lungo raggio”, e termina in ottobre-novembre, prevalentemente con le specie migratrici “a breve raggio”.

La migrazione primaverile

In primavera, negli anni dal 2000 al 2003 in totale abbiamo catturati e inanellati circa 10.000 uccelli appartenenti ad una settantina di specie. Il picco della migrazione, pur essendo caduto tra la fine di aprile e l’inizio di maggio, è variato di qualche giorno; ciò non meraviglia, in considerazione del fatto che l’andamento della migrazione visibile dipende in buona misura dalle condizioni meteorologiche e di conseguenza dalla maggiore o minore possibilità che i migratori provenienti dall’Africa superino agevolmente il Canale di Sicilia.

La Rupe Falconiera si è rivelata un interessante sito per l’osservazione ed il conteggio dei migratori; infatti, oltre i Rapaci, dal *Castello Saraceno* è possibile osservare la migrazione e contare gli individui in transito di molte altre specie, come Rondini, Rondoni e Gruccioni. Dal punto di vista didattico sarebbe un luogo eccezionale per l’osservazione degli uccelli migratori.

La migrazione autunnale

La migrazione autunnale ha rivelato nette differenze rispetto a quella primaverile. Secondo i dati raccolti durante le campagne di inanellamento autunnali, gli Uccelli utilizzano l’isola non solo come luogo per una breve sosta durante la migrazione, ma anche per soste di diversi giorni, durante i quali questi uccelli (in genere piccoli Passeriformi), nutrendosi di bacche, semi e piccoli insetti, riacquistano lo strato di grasso necessario per fornire l’energia indispensabile per il lungo viaggio.

Le condizioni di grasso rilevate sugli uccelli catturati sono risultate variabili. La quantità di grasso accumulata dai migratori per sostenere i lunghi e faticosi voli di migrazione viene valutata attraverso l’attribuzione, secondo un metodo con codici che prevede 9 stadi, da 0 a 8; più è alto il numero attribuito, maggiore è la quantità di grasso presente sul corpo degli uccelli. Pertanto il codice zero si riferisce ad una totale assenza di grasso, mentre il codice otto indica un accumulo di grasso che ricopre completamente la furcula, l’addome e i muscoli pettorali. Se le condizioni di grasso sono un buon indice delle condizioni fisiche dei migratori, dai dati da noi raccolti sembrerebbe che molti piccoli uccelli (ad esempio Beccafichi, Pigliamosche e Pettirossi) catturati in settembre siano arrivati sull’isola in condizioni diffi-



Il Passero solitario (nella foto un maschio, dai tipici colori bluastrri) è un uccello sedentario ad Ustica, ove si riproduce tra le rocce inaccessibili.

The Blue rock Thrush (in the picture, a male with the characteristic bluish colors) is a sedentary bird in Ustica, where it breeds among the inaccessible rocks.



La Sterpazzolina è un piccolo insettivoro migratore, ancora numeroso negli ambienti di macchia arbustiva. Sverna a sud del Sahara e nidifica nell'area del Mediterraneo.

The Subalpine Warbler is a small migratory insectivore, still abundant in areas with bushy maquis. It winters south of the Sahara and nests in the Mediterranean area.

in poor conditions, quite thin. Therefore the stop should allow them to recover good conditions in order to continue the voyage. The data also indicate that up to mid-November there is an unexpected migratory movement, that in an area of small size, such as the island of Ustica, does not go unobserved. Another point of interest was the movement of very small birds (e.g. Goldcrests and Firecrests), that migrate across large stretches of sea.

Several birds captured on the island of Ustica have been ringed in other parts of Europe, among them two in Holland (a Purple Heron and a Swallow recovered in Ustica in the spring), three in Sweden (an Osprey recovered in autumn, a Swallow and a Spotted Flycatcher recovered in spring), one in Finland (a Reed Warbler recovered in spring), one in

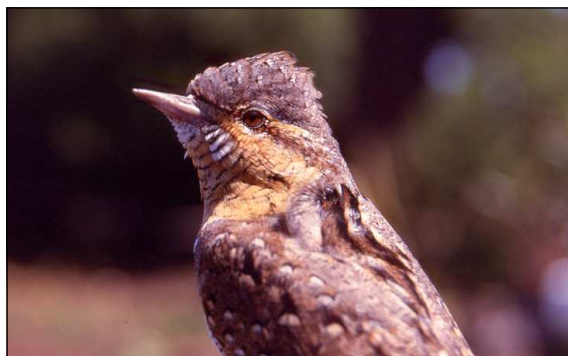
cili, piuttosto magri. La sosta pertanto dovrebbe consentire loro di ristabilire buone condizioni per proseguire il viaggio. I dati indicano inoltre che ancora fino alla metà di novembre c'è un inatteso movimento migratorio, che in un'area di piccole dimensioni, come appunto l'isola di Ustica, non passa inosservato. Interessante si è rivelato anche il movimento di uccelli di piccolissima taglia (ad esempio Regoli e Fiorrancini), che effettuano movimenti migratori attraverso lunghi tratti di mare.

Nell'isola di Ustica sono state registrate diverse catture di uccelli inanellati in altre parti d'Europa, tra cui due in Olanda (un Airone rosso ed una Rondine ricatturati a Ustica in primavera), tre in Svezia (un Falco pescatore ricatturato in autunno, una Rondine ed un Pigliamosche ricatturati in primavera), uno in Finlandia (una Cannaiola ricatturata in primavera), uno in Germania (un Nibbio bruno ricatturato in primavera), uno in Polonia (un Piro piro boschereccio ricatturato in primavera), due nella ex Cecoslovacchia (una Cicogna ricatturata in primavera ed un Gabbiano comune ricatturato in autunno), uno in Francia (un Gheppio ricatturato in primavera), cinque in Italia (una Quaglia in agosto e due in settembre, una Pavoncella in dicembre ed un Piovanello in primavera), uno in Spagna (una Rondine ricatturata in primavera) e tre in Tunisia (un Gheppio, una Sterpazzola ed un Rigogolo ricatturati in primavera). Infine può essere di un certo interesse il fatto che uno Stiaccino (*Saxicola rubetra*) inanellato ad Ustica durante la campagna d'inanellamento del 2000, e precisamente il 30 aprile, è stato ricatturato nell'isola di Ventotene (Ponziane) il giorno dopo, l'1 maggio.

L'analisi della biometria autunnale degli uccelli ha peraltro messo in evidenza che le popolazioni in transito nell'isola molto probabilmente sono differenti (almeno biometricamente) da quelle che transitano in altre parti d'Italia. Questo può dipendere dal fatto che la maggior parte della biometria italiana è stata rilevata nell'Italia centro-settentrionale; i contingenti migratori di alcune specie (ad es. Fringuello, ma forse anche alcuni Turdidi) in transito nell'isola di Ustica potrebbero quindi provenire da regioni diverse rispetto a quelli in transito nell'Italia centro-settentrionale (ad es. dalle regioni balcaniche), dopo avere attraversato l'Italia meridionale. Ciò aumenta ulteriormente l'interesse di Ustica come area coinvolta nella conservazione degli uccelli a livello internazionale.

Valutazione obiettiva dell'interesse ornitologico internazionale di Ustica

La salvaguardia di un importante sito di transito e sosta migratoria, come appunto si rivela Ustica, valica gli interessi e le competenze di un singolo stato, ma si configura come un problema di carat-



Il Torcicollo, parente dei picchi, ha una lingua lunghissima che utilizza per catturare piccoli insetti tra gli anfratti e dentro i buchi. Il suo nome deriva dalla capacità di girare la testa di quasi 360 gradi.

The Wryneck, related to Woodpeckers, uses its long tongue to seize small insects in recesses and holes. Its name derives from its ability to turn its head almost 360 degrees.

Germany (a Black Kite recovered in spring), one in Poland (a Wood Sandpiper recovered in spring), two from ex-Czechoslovakia (a White Stork recovered in spring and a Black-headed Gull recovered in autumn), one in France (a Kestrel recovered in spring), five in Italy (a Quail in August and two in September, a Lapwing in December and a Curlew Sandpiper in spring), one in Spain (a Swallow recovered in spring) and three in Tunisia (a Kestrel, a White Throat and a Golden Oriole recovered in spring). Finally, it may be interesting to mention that a Whinchat (*Saxicola rubetra*) ringed in Ustica during the 2000 campaign, precisely April 30, was recovered on the island of Ventotene (Pontian Islands, Latium) the day after, May 1.

The biometric autumn analysis of the birds has highlighted that populations passing the island are probably different (at least biometrically) from those passing in other parts of Italy. This may depend on the fact that most of the Italian biometrics have been carried out in central and northern Italy; the migratory flocks of some species (e.g. Chaffinch, but perhaps even some Trushes) passing the island of Ustica may come from different regions than those passing over central and northern Italy (e.g. from the Balkan region), after crossing southern Italy. This further increases the interest of Ustica as an area involved in bird conservation at the international level.

Objective evaluation of the international ornithological interest of Ustica

The conservation of an important site for transit and stop of migratory birds, such as Ustica, overcomes the interests and compe-

tere internazionale. Da questo punto di vista la conservazione dell'area ha quindi una valenza prioritaria

Finora sono state osservate nell'isola circa 220 specie di uccelli, di cui appena 18 sono nidificanti, le altre migratrici o svernanti. Delle specie registrate, 59 (27%) sono elencate nell'Appendice I della Direttiva Uccelli, 170 (80%) nella Convenzione di Berna, 57 (26%) nella Convenzione di Bonn e 30 (14%) in quella di Washington. Per quanto riguarda lo status in Europa, 126 specie (59%) sono incluse nelle categorie SPEC 1-4, e precisamente 6 specie sono classificate come SPEC1 (con stato di conservazione globalmente sfavorevole), 20 come SPEC2 (con stato di conservazione sfavorevole in Europa, ove sono peraltro concentrate), 49 come SPEC3 (con stato di conservazione sfavorevole in Europa, ove però non sono concentrate) e 51 come SPEC4 (con stato di conservazione favorevole, ma concentrate in Europa). Per quanto riguarda il livello di minaccia delle popolazioni nidificanti in Italia, 77 specie (36%) sono citate nella Lista Rossa, e precisamente 5 sono estinte come nidificanti in Italia, 9 sono minacciate in modo critico, 15 sono minacciate, 21 sono vulnerabili e 27 hanno un grado di minaccia più basso.

Ringraziamenti

La raccolta di queste informazioni non sarebbe stata possibile senza l'apporto appassionato e competente dei seguenti ornitologi: Nicolantonio Agostini, Renato Bonato, Leonardo Carlotto, Natalino Cuti, Fabio Farinello, Giancarlo Fracasso, Renzo Ientile, Fabio Lo Valvo, Mario Lo Valvo, Gabriella Lo Verde, Ezio Orfellini, Michele Panuccio, Marilena Perbellini, Dario Piacentini, Luigi Piva, Guido Romagnoli, Ghigo Rossi e Fernando Spina. Inoltre non sarebbe stato possibile realizzare le campagne di inanellamento senza la preziosa collaborazione dei numerosi ragazzi, che, con grande passione e spirito di gruppo, hanno assistito gli inanellatori. Le ricerche ad Ustica nel 2001 e 2003 sono state realizzate con un finanziamento che la Provincia Regionale di Palermo ha concesso alla Stazione di Inanellamento.

Le foto sono state gentilmente fornite da Emanuela Canale, Renzo Ientile, Fabio Lo Valvo.

BRUNO MASSA

Bruno Massa, zoologo, insegna Zoocologia e biodiversità alla Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo. È il responsabile della Stazione di Inanellamento di Palermo, che dal 2000 effettua campagne ad Ustica con risultati molto interessanti.

tence of a single country, but it is a problem of international relevance. From this point of view the conservation of the area has a great priority.

Up to now, 220 species of birds have been observed on the island, only 18 of which nesting, the others migratory or wintering. Of the registered species, 59 (27%) are listed in Appendix I of the Birds Directive, 170 (80%) in the Bern Convention, 57 (26%) in the Bonn Convention and 30 (14%) in the Washington Convention. With regard to the European status, 126 species (59%) are included in the SPEC 1-4 categories, and precisely 6 species are classified as SPEC1 (with globally unfavorable conservation status), 20 as SPEC2 (with an unfavorable conservation status in Europe, where they are concentrated), 49 as SPEC3 (with an unfavorable conservation status in Europe, where, however, they are not concentrated) and 51 as SPEC4 (with a favorable conservation status, but concentrated in Europe). With regard to the level of threat to the populations nesting in Italy, 77 species (36%) are cited in the Italian Red List, and precisely 5 are extinct as nesting in Italy, 9 are critically threatened, 15 are threatened, 21 are vulnerable and 27 have a lower degree of threat.

Acknowledgements

The collection of this information would not have been possible without the enthusiastic and competent contribution of the following ornithologists: Nicolantonio Agostini, Renato Bonato, Leonardo Carlotto, Natalino Cuti, Fabio Farinello, Giancarlo Fracasso, Renzo Ientile, Fabio Lo Valvo, Mario Lo Valvo, Gabriella Lo Verde, Ezio Orfellini, Michele Panuccio, Marilena Perbellini, Dario Piacentini, Luigi Piva, Guido Romagnoli, Ghigo Rossi and Fernando Spina. Furthermore, bird ringing campaigns would not have been possible without the precious help of many young people who, with great passion and team spirit, aided the ringers. The research at Ustica in 2001 and 2003 was carried out with funding of the Regional Province of Palermo to the Bird Ringing Station.

Pictures kindly released by Emanuela Canale, Renzo Ientile and Fabio Lo Valvo

BRUNO MASSA

Bruno Massa, zoologist, teaches Zoocology and Biodiversity at the Faculty of Agriculture of the University of Palermo. He is in charge of the Ring-binding Station of Palermo that has been carrying out campaigns in Ustica since the year 2000 with very interesting results.
